

**Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza – Disciplina di**  
**Prevenzione della corruzione adottata dal Comune di Rocca di Papa**  
**(RM)**

## Sommario

2.3.1	Analisi contesto esterno.....	2
2.3.2	Analisi contesto interno .....	12
2.3.3	Soggetti, compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione .....	12
2.3.4	Sistema di gestione del rischio .....	17
2.3.5	Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza .....	22
2.3.6	Misure Specifiche finalizzate alla prevenzione della corruzione .....	35
2.3.7	Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione .....	40
2.3.8	Programmazione della trasparenza .....	41

### 2.3.1 Analisi contesto esterno

#### **Premessa**

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si sono presi a riferimento indicatori da fonti ufficiali (interne o esterne) riguardanti le principali variabili socio-territoriali e i dati relativi a procedimenti giudiziari, quali ad esempio le relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati e le relazioni della Polizia Locale.

#### **Gli indicatori di contesto proposti da ANAC**

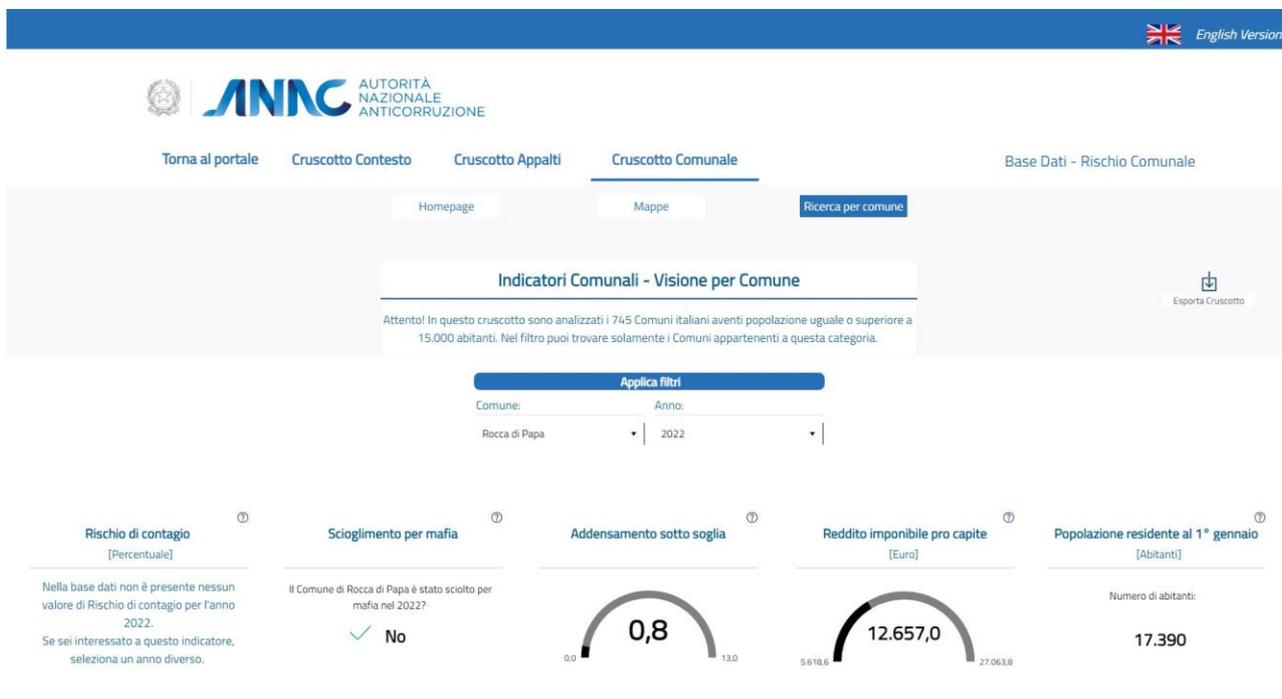
Il fenomeno della corruzione comprende diversi aspetti, al fine di analizzarlo in questa sezione sono stati identificati direttamente da ANAC<sup>1</sup> (cruscotto indicatori comunali) cinque indicatori a livello comunale:

- Rischio di contagio: l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".
- Scioglimento per mafia: l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia.
- Addensamento sotto soglia: l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.
- Reddito imponibile pro capite: l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico.
- Popolazione residente al 1° gennaio: l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

---

<sup>1</sup> Fonte: <https://anac-c1.board.com/#/screen/?capsulePath=Cruscotti%5CIndicatori%20di%20contesto.bcps&showMenu=false>

L'interrogazione per il Comune di Rocca di Papa, ultimo anno disponibile, restituisce una situazione positiva, dove tutti gli indicatori presi in considerazione risultano inferiori alla relativa soglia di attenzione:



### Gli indicatori relativi al Cruscotto appalti di ANAC

ANAC mette a disposizione anche un'analisi degli appalti, finalizzata a segnalare il rischio di corruzione negli appalti di ogni provincia italiana, attraverso 17 indicatori.

Si può visualizzare il rischio di corruzione per tutte le province contemporaneamente o focalizzandosi su una provincia.


English Version

Torna al portale
Cruscotto Contesto
**Cruscotto Appalti**
Cruscotto Comunale
Base Dati - Appalti

Homepage
**Focus Soglia di Rischio**
Focus Indicatore
Esporta Cruscotto

IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17
OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA	PROCEDURE NON APERTE (NUMERO)	PROCEDURE NON APERTE (VALORE ECONOMICO)	VARIANTE	SCOSTAMENTO COSTI	SCOSTAMENTO TEMPI	INADEMPIMENTO AGGIUDICAZIONI	INADEMPIMENTO FINE LAVORI	OFFERTE SINGOLA	OFFERTE ESCLUSE	TUTTE OFFERTE ESCLUSE (FRANCA UNA)	OFFERTE ESCLUSE BIS	ETEROGENETÀ DI OFF	GIORNI TRA SCADENZA E PUBBLICAZIONE	GIORNI TRA AGGIUDICAZIONE E SCADENZA	ADEMPIMENTO SOTTO SOGLIA 1	ADEMPIMENTO SOTTO SOGLIA 2

**SELEZIONA LA SOGLIA DI RISCHIO**

0.750.760.770.780.790.80.810.820.83

**FILTRI**

**ANNO**  
2022

**SETTORE PRINCIPALE**  
TOTALE

**OGGETTO PRINCIPALE**  
TOTALE

**PROVINCIA**  
Provincia



**Legenda colori:**

Max 0.77

Min 0.00

**Cruscotto Indicatori Appalti:**

**Soglia di rischio**  
La soglia di rischio viene individuata per ciascun indicatore in funzione dei percentili della sua distribuzione.

**Attivazione delle red flags**  
Per ognuno degli indicatori selezionati viene attivata una red flag in una determinata provincia se il suo valore supera quello del 75% delle province con valore meno rischioso (75° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.75). Il valore soglia può essere liberamente scelto in base al rischio che si vuole evidenziare e può variare da 0.75 a 0.99. Impostando il valore a 0.75, si attiveranno le red flags per il 25% delle province che riportano il valore più rischioso, mentre impostandolo a 0.99 si ritiene a rischio solo il 1% delle province marcate con una red flags.

**Come usare i filtri?**  
È possibile filtrare i dati selezionando solo alcuni dei 17 indicatori che si trovano nella barra in alto. Con i filtri della barra a sinistra è possibile impostare una soglia di rischio e visualizzare i dati per anno, settore, oggetto e provincia.

**Cosa mostra la cartina?**  
Il sistema ricalcola i dati in base ai filtri definiti e mostra sulla cartina il dettaglio delle province italiane. La gamma cromatica indica il numero di indicatori (rapporto tra indicatori che superano la soglia impostata, o il totale degli indicatori calcolabili per quella provincia) che supera la soglia impostata. A valori più scuri sono associati valori più elevati, e quindi un maggior rischio di corruzione.



Powered by board

**Descrizione Indicatori Appalti** Base dati Indicatori Appalti per Provincia

	IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17
IND. 1	0.25	0.81	0.39	0.03													
IND. 2	0.18	0.85	0.33	0.02	2.30	1.00	0.87	0.66	0.07	0.20	0.00	0.00	0.00	24.45	55.79	0.41	0.82
IND. 3	0.25	0.81	0.52	0.03		1.00	0.84	0.54	0.48	0.50	0.64	0.55	0.00	32.94	64.27	0.57	0.46
IND. 4	0.35	0.83	0.39	0.08	1.00		0.59	0.63	0.30	0.29	0.00	0.00	0.00	33.78	57.98	0.82	1.06
IND. 5	0.21	0.88	0.38	0.02	2.33	83.50	0.48	0.65	0.36	0.27	0.20	0.50	0.00	27.83	62.97	0.62	0.63
IND. 6	0.33	0.80	0.58	0.02	2.56		0.78	0.72	0.46	0.30	0.33	0.50	0.01	39.95	51.50	0.56	0.66
IND. 7	0.44	0.62	0.26	0.03			0.87	0.69	0.22	0.29	0.17	0.58	0.00	31.22	79.51	0.32	0.75
IND. 8	0.16	0.61	0.17	0.02	2.08	1.00	0.73	0.62	0.67	0.42	0.53	0.56	0.00	43.77	38.18	0.50	0.48
IND. 9	0.24	0.63	0.36	0.00			0.75	0.66	0.63	0.12	0.00	0.00	0.00	32.89	68.98	0.37	0.65
IND. 10	0.39	0.91	0.49	0.01	1.00		0.58	0.61	0.50	0.42	0.33	0.50	0.00	27.19	45.86	0.68	0.86
IND. 11	0.53	0.63	0.23	0.03			0.87	0.69	0.11	0.28	0.00	0.00	0.01	30.73	55.88	0.40	0.88
IND. 12	0.22	0.88	0.39	0.03	1.17		0.40	0.65	0.40	0.44	0.13	0.57	0.00	28.59	39.60	0.61	0.93
IND. 13	0.28	0.86	0.44	0.03			0.74	0.68	0.36	0.58	0.50	0.67	0.00	26.25	88.21	0.55	0.81
IND. 14	0.46	0.72	0.15	0.03	1.30	4.33	0.53	0.58	0.45	0.41	0.35	0.61	0.00	26.15	34.29	0.48	0.53
IND. 15	0.20	0.86	0.67	0.06	1.65	383.90	0.49	0.65	0.54	0.34	0.32	0.50	0.00	45.89	61.29	0.52	0.81
IND. 16	0.23	0.86	0.52	0.03	1.00	41.67	0.39	0.64	0.34	0.33	0.14	0.52	0.00	30.75	45.93	0.62	0.79
IND. 17	0.18	0.67	0.45	0.03			0.82	0.71	0.27	0.15	0.00	0.00	0.00	46.72	30.94	0.39	0.49
IND. 18	0.19	0.77	0.34	0.06	0.99		0.76	0.67	0.47	0.27	0.10	0.50	0.00	34.27	70.63	0.75	0.62
IND. 19	0.04	0.85	0.33	0.08			0.80	0.59	0.33	0.03	0.00	0.00	0.00	52.22	34.67	0.45	0.59
IND. 20	0.26	0.82	0.41	0.00	2.71	11.00	0.70	0.69	0.36	0.30	0.22	0.67	0.01	25.89	46.07	0.45	0.60
IND. 21	0.23	0.71	0.29	0.06	1.11		0.89	0.66	0.57	0.60	0.00	0.00	0.00	31.54	56.00	0.45	0.88
IND. 22	0.16	0.95	0.22	0.02	2.42	18.00	0.87	0.63	0.27	0.43	0.37	0.39	0.00	55.42	66.58	0.50	0.49
IND. 23	0.28	0.67	0.17	0.02	1.56	769.00	0.84	0.61	0.33	0.19	0.19	0.58	0.00	27.26	38.14	0.46	0.66
IND. 24	0.31	0.89	0.41	0.03			0.67	0.65	0.45	0.30	0.15	0.50	0.00	28.73	32.98	0.48	0.86
IND. 25	0.18	0.88	0.48	0.03	1.11	1.00	0.51	0.65	0.36	0.39	0.38	0.61	0.00	32.04	35.59	0.66	1.06
IND. 26	0.59	0.70	0.23	0.05	1.07	29.00	0.90	0.70	0.32	0.47	0.27	0.82	0.00	26.04	34.09	0.41	0.81
IND. 27	0.28	0.63	0.36	0.01	1.05	51.00	0.59	0.65	0.44	0.42	0.49	0.58	0.00	32.49	65.19	0.67	0.52
IND. 28	0.29	0.64	0.24	0.00			0.93	0.62	0.25	0.02	0.00	0.00	0.00	19.39	27.50	0.41	0.84
IND. 29	0.48	0.88	0.38	0.01	3.23	1.00	0.54	0.66	0.61	0.47	0.63	0.58	0.00	34.74	40.24	0.46	0.90
IND. 30	0.12	0.80	0.43	0.03	1.60		0.72	0.60	0.22	0.42	0.50	0.50	0.00	23.74	72.39	0.27	0.77
IND. 31	0.18	0.85	0.46	0.00	2.72		0.51	0.68	0.54	0.33	0.00	0.00	0.00	27.78	49.49	0.50	0.71
IND. 32	0.32	0.80	0.37	0.04	1.04		0.49	0.64	0.54	0.40	0.57	0.38	0.00	42.10	60.18	0.61	0.90
IND. 33	0.34	0.64	0.17	0.05	1.05		0.54	0.61	0.43	0.42	0.40	0.50	0.00	34.90	106.74	0.84	0.80
IND. 34	0.43	0.73	0.19	0.02	1.00	29.00	0.79	0.61	0.30	0.36	0.20	0.50	0.00	29.52	50.82	0.45	0.76
IND. 35	0.22	0.87	0.46	0.03	1.02		0.46	0.62	0.43	0.19	0.00	0.00	0.00	34.63	50.05	0.85	1.14
IND. 36	0.33	0.73	0.29	0.05	1.08		0.89	0.66	0.48				0.00	34.45	41.48	0.52	0.73
IND. 37	0.25	0.77	0.42	0.03	2.25		0.65	0.69	0.37	0.38	0.32	0.57	0.00	31.71	69.02	0.50	0.70
IND. 38	0.16	0.88	0.41	0.04	1.06	446.00	0.71	0.63	0.50	0.13	0.00	0.00	0.00	39.84	28.75	0.72	1.04
IND. 39	0.27	0.85	0.52	0.06	0.98		0.55	0.70	0.26	0.31	0.27	0.56	0.00	34.42	61.43	0.82	1.00
IND. 40	0.14	0.89	0.47	0.01			0.70	0.71	0.38				0.01	24.45	26.25	0.90	0.77

\* Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto.

 English Version



Torna al portale
Cruscotto Contesto
**Cruscotto Appalti**
Cruscotto Comunale

Base Dati - Appalti

Homepage
**Focus Soglia di Rischio**
Focus Indicatore

Esporta Cruscotto

IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17
OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA	PROCEDURE NON APERTE (NUMERO)	PROCEDURE NON APERTE (VALORE ECONOMICO)	VARIANTE	SCOSTAMENTO COSTI	SCOSTAMENTO TEMPI	INADDEMPIMENTO AGGIUDICAZIONI	INADDEMPIMENTO FINE LAVORI	OFFERTE SINGOLA	OFFERTE ESCLUSE	TUTTE OFFERTE ESCLUSE TRAMITE UNA	OFFERTE ESCLUSE BIR	ETEROGENEITÀ DI OFF	GIORNI TRA SCADENZA E PUBBLICAZIONE	GIORNI TRA AGGIUDICAZIONE E SCADENZA	ADDIZIONAMENTO SOTTO SOGLIA 1	ADDIZIONAMENTO SOTTO SOGLIA 2

**SELEZIONA LA SOGLIA DI RISCHIO**

0,75 0,76 0,77 0,78 0,79 0,8 0,81 0,82

**FILTRI**

ANNO  
2023

SETTORE PRINCIPALE  
TOTALE

OGGETTO PRINCIPALE  
TOTALE

PROVINCIA  
Roma



Legenda colori:

Max 0,06

Min 0,06

**Dati della provincia di Roma :**

N° INDICATORI CALCOLABILI

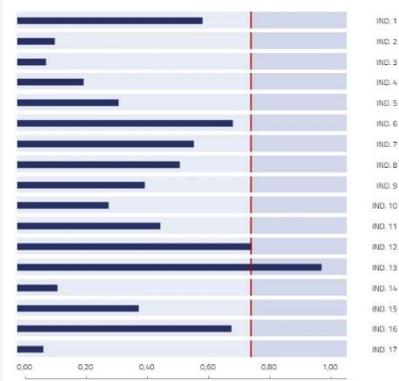
17

N° INDICATORI SOPRA SOGLIA (red flag)

1

INCIDENZA INDICATORI SOPRA SOGLIA

0,06



Descrizione Indicatori Appalti

	IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17	
IND. 1 Numero appalti aggiudicati con offerta economicamente più vantaggiosa / Numero totale appalti	Roma	0,30	0,73	0,21	0,04	1,04	48,60	0,48	0,84	0,28	0,30	0,16	0,61	0,10	42,93	141,79	0,55	0,59
IND. 2 Numero appalti non aperti / Numero totale appalti																		
IND. 3 Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti																		
IND. 4 Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi																		
IND. 5 Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione																		
IND. 6 Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista																		
IND. 7 Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti																		
IND. 8 Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti																		
IND. 9 Numero appalti con offerta singola luna sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata / Numero totale appalti aggiudicati																		
IND. 10 Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate																		
IND. 11 Numero appalti con esclusioni di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una sola offerta ammessa																		
IND. 12 Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una																		
IND. 13 Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante - aggiudicatari																		
IND. 14 Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione																		
IND. 15 Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando																		
IND. 16 Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro *																		
IND. 17 Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 € *																		

La soglia di rischio calcolata di ANAC per la Provincia di Roma (non esistono dati a livello comunale) è comunque estremamente bassa, raggiungendo un valore complessivo di 0,06, decisamente inferiore al massimo Italia di 0,77 e comunque decisamente inferiore al livello di attenzione posto a 0,75 da parte della stessa ANAC.

### **L'analisi della criminalità organizzata**

Dall'analisi effettuata per dalla DIA<sup>2</sup> nella sua relazione relativa al 1 semestre 2023, il panorama criminale laziale si è rivelato estremamente complesso e multiforme.

In particolare, si è assistito alla convivenza e collaborazione tra gruppi autoctoni e le tradizionali matrici mafiose ('ndrangheta, camorra e cosa nostra), che insieme hanno favorito la gestione dei traffici illeciti e il riciclaggio di capitali. Le operazioni "Tritone" e "Propaggine" hanno evidenziato l'impatto negativo di tali attività sui normali equilibri economici locali, in particolare nell'area metropolitana di Roma e nel basso Lazio.

All'interno di questo scenario, oltre ai consueti sodalizi mafiosi, si sono affermate anche organizzazioni di matrice straniera, con una presenza significativa di gruppi albanesi, cinesi e nigeriani. I gruppi albanesi, in particolare, si sono distinti per una rete internazionale capace di fornire stupefacenti a prezzi competitivi, adottando metodi di intimidazione e regole interne che richiamano le strutture della 'ndrangheta. Parallelamente, la criminalità cinese ha continuato a concentrarsi su attività di contraffazione, vendita di prodotti illeciti, riciclaggio e sfruttamento della prostituzione, nonché sullo spaccio di metanfetamine e droghe sintetiche, con una particolare "esclusiva" sul cd. "Shaboo".

Nella gestione economica delle attività illecite è frequente l'uso di fatture false e di un sistema informale di compensazione dei debiti, il "fei ch'ien", che opera come un vero e proprio sistema bancario parallelo per l'intermediazione finanziaria illegale. Parallelamente, la criminalità nigeriana diversifica le proprie attività (traffico di stupefacenti, estorsioni, sfruttamento della prostituzione, immigrazione clandestina e traffico di esseri umani) ricorrendo al sistema "hawala", un meccanismo fiduciario che facilita trasferimenti di denaro non tracciabili e agevola reati come truffe informatiche, clonazioni di carte di credito e riciclaggio, spesso tramite criptovalute.

Dall'analisi del documento presentato dalla DIA, non si rilevano interventi di polizia aventi ad oggetto il territorio del Comune di Rocca di Papa.

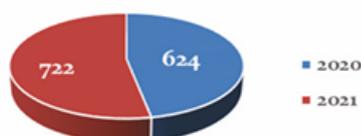
---

<sup>2</sup> Fonte: <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/Rel-Sem-I-2023.pdf>, pag. 148

## Gli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali

Dalla lettura dell'ultima relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (presentata alla Camera dei deputati e disponibile per l'anno 2021<sup>3</sup>), risulta interessante accennare agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

L'esame dei dati relativi al **2021**, in cui sono stati registrati **722** atti intimidatori, consente di rilevare un **aumento** del **15,7%** rispetto al 2020 in cui erano stati censiti 624 episodi.

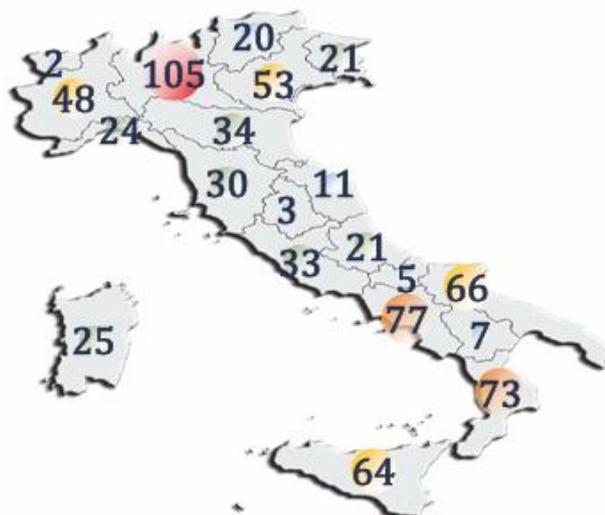


La Regione che ha segnalato il **maggior numero** di atti intimidatori è stata la **Lombardia** con **105** eventi criminosi (rispetto ai 65 dell'anno precedente), seguita da **Campania** (77/69), **Calabria** (73/51), **Puglia** (66/61), **Sicilia** (64/73), **Veneto** (53/31), **Piemonte** (48/32), **Emilia Romagna** (34/51), **Lazio** (33/40) e **Toscana** (30/25).

Gli episodi con matrice di **criminalità organizzata** sono stati **4** (rispetto ai 2 casi del 2020), dei quali **1** in **Calabria** e **3** in **Lombardia**.

Le città più interessate dal fenomeno sono Torino, Milano e Napoli.

## Georeferenziazione del fenomeno in ambito nazionale nel 2021



## L'Indice di Percezione della Corruzione

<sup>3</sup> Fonte: <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/relazione-parlamento-sullattivita-forze-polizia-sullo-stato-dellordine-e-sicurezza-pubblica-e-sulla-criminalita-organizzata>

Il CPI<sup>4</sup>, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

Transparency International ha di recente pubblicato l'edizione 2024 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI). Il CPI 2024 conferma il punteggio di 56 per l'Italia e colloca il nostro Paese al 42° posto nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione, perdendo una posizione rispetto al 2022.

Il consolidamento del punteggio del nostro Paese nel CPI 2023 conferma l'Italia nel gruppo dei Paesi europei più impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato che è anche frutto delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio con l'applicazione di alcune misure normative adottate in materia di whistleblowing e di appalti pubblici.

Nonostante ciò, ad oggi, rimangono aperte alcune questioni che continuano ad incidere negativamente sulla capacità del nostro sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico. Dalle carenze normative che regolano il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, alla mancanza di una disciplina in materia di lobbying ed alla recente sospensione del registro dei titolari effettivi.

I punteggi del CPI 2024 rivelano un'Europa occidentale i cui sforzi anticorruzione sono fermi o in diminuzione, compromettendo la capacità della regione di affrontare le sfide più urgenti, quella climatica in primis.

Il punteggio dell'Italia nel CPI 2024 è di 54 e colloca il Paese al 52° posto nella classifica globale ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. Nell'ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2). Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione.

L'edizione 2024 si concentra su come la corruzione stia indebolendo l'azione per il clima in tutto il mondo. Con la consapevolezza che porre l'integrità al centro delle politiche globali contribuirebbe a frenare gli effetti del cambiamento climatico e raggiungere nuovi traguardi di sostenibilità.

### **Le priorità anticorruzione dell'Italia**

Il sistema nazionale, negli ultimi tredici anni, ha innescato positivi cambiamenti in chiave anticorruzione. Un risultato che è anche frutto delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio con l'applicazione di alcune normative adottate in materia di whistleblowing e di appalti pubblici.

Dalla Legge anticorruzione 190/2012 alla Legge 179/2017 per la tutela di coloro che segnalano reati o irregolarità (whistleblower) di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, fino alla trasposizione della Direttiva europea sul Whistleblowing con il D.Lgs. 24/2023. Ancora, il ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che, negli ultimi anni, ha rafforzato la disciplina sugli appalti e creato un database pubblico che rappresenta un esempio regionale di rinnovata fiducia nei sistemi di trasparenza.

Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno però indebolendo i progressi del Paese nel contrasto alla corruzione ed incidono negativamente sulla capacità del sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico. Dalla mancanza di una regolamentazione in tema di conflitto di

---

<sup>4</sup> Fonte: <https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione>

interessi nei rapporti tra pubblico e privato, all'assenza di una disciplina in materia di lobbying.

Sul tema dell'antiriciclaggio, il Paese è stato tra gli ultimi a rendere operativo il Registro dei titolari effettivi, per poi rinviarne l'implementazione - inficiando potenzialmente l'efficacia delle misure antiriciclaggio.

Finora, inoltre, è mancato il sostegno alla Direttiva europea anticorruzione, sulla cui proposta la Commissione Politiche dell'UE della Camera dei deputati ha espresso un parere motivato negativo (luglio 2023).

Tipologie di dati esaminati e commenti

## **Caratteristiche demografiche e socio-economiche e struttura del territorio**

La presente relazione si propone di analizzare le caratteristiche demografiche, socio-economiche e la struttura del territorio del Comune di Rocca di Papa, ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti: popolazione residente, trend demografico, richieste di cittadinanza da parte di cittadini stranieri, offerta ricettiva, tessuto economico delle imprese, unità abitative e progetti PNRR assegnati.

### **1. Caratteristiche Demografiche**

Popolazione residente e trend di crescita

Il Comune di Rocca di Papa vanta una popolazione residente che, secondo gli ultimi dati disponibili, si attesta intorno a 17.648 abitanti al 31.12.2024. Negli ultimi anni si è registrato un trend di crescita moderato, che evidenzia sia l'attrattività del territorio per nuovi residenti sia l'evoluzione naturale della popolazione. Tale crescita è favorita, in parte, dall'arrivo di nuove famiglie e dalla presenza di flussi migratori interni ed esterni, contribuendo a una graduale diversificazione del tessuto demografico.

Richieste di cittadinanza da parte di cittadini stranieri

Parallelamente al trend demografico, il Comune ha osservato un incremento nelle richieste di cittadinanza da parte di cittadini stranieri. Questi dati testimoniano un progressivo arricchimento della comunità dal punto di vista multiculturale, con richieste pervenute soprattutto da paesi europei e non, indicativo di una crescente integrazione e diversità sul territorio, che ha generato d'altra parte un aumento di servizi di mediazione culturale, assistenza e servizi sociali, servizi scolastici.

### **2. Aspetti Socio-Economici**

Tessuto economico e imprese

Nel comune di Rocca di Papa risultano presenti 1.110 aziende di cui 149 società di capitali, il fatturato complessivo di queste imprese è pari a 65.912.594 €<sup>5</sup>.

L'economia locale si caratterizza per la presenza di numerose piccole e medie imprese, che spaziano dall'artigianato ai servizi, dal commercio al settore turistico. Il comparto della ristorazione, del retail e delle attività culturali riveste un ruolo particolarmente significativo, contribuendo alla vitalità economica del Comune. Inoltre, l'integrazione di innovazioni digitali e pratiche imprenditoriali tradizionali ha permesso di rafforzare la resilienza del tessuto economico locale.

Offerta ricettiva

Rocca di Papa dispone di un'offerta ricettiva diversificata, che include strutture alberghiere, bed & breakfast, agriturismi e piccoli residence. Questa varietà permette di rispondere alle esigenze di una clientela sia locale che internazionale, favorendo il turismo culturale, enogastronomico e naturalistico, che rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico del territorio.

### **3. Struttura del Territorio e Unità Abitative**

Struttura territoriale

Il territorio di Rocca di Papa si distingue per un connubio tra aree urbane storiche e zone residenziali

---

<sup>5</sup> Da [Fatturato e utili/perdite delle aziende del comune di ROCCA DI PAPA in provincia di Roma - REGISTROAZIENDE.it](#)

più recenti. Tale articolazione spaziale permette una gestione equilibrata delle risorse, valorizzando il patrimonio storico-artistico e favorendo una pianificazione territoriale mirata alla qualità della vita dei residenti.

#### Unità abitative

Il panorama abitativo è composto da un mosaico di unità abitative che includono edifici storici, residenze unifamiliari e nuovi complessi abitativi. I dati evidenziano una stabilità complessiva, accompagnata da una progressiva ristrutturazione e riqualificazione degli spazi, in linea con le esigenze di una popolazione in evoluzione e con le normative vigenti in materia di efficienza energetica e sostenibilità.

#### 4. Progetti PNRR Assegnati

Il Territorio del Comune di Rocca di Papa ha complessivamente beneficiato dell'assegnazione di fondi PNRR, che si configurano come strumenti strategici per il rilancio e la modernizzazione del territorio. Gli interventi previsti mirano a:

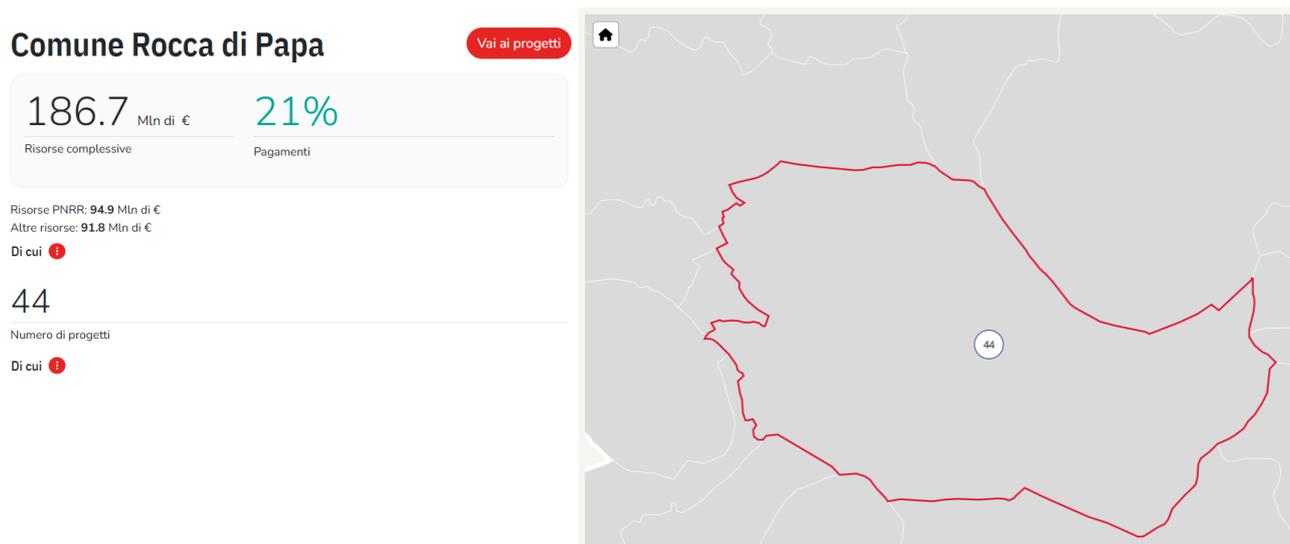
- Riqualificazione urbana e infrastrutturale: Miglioramento della mobilità locale e delle connessioni tra le diverse aree del Comune.
- Sostenibilità ambientale: Progetti di efficientamento energetico e valorizzazione degli spazi verdi.
- Digitalizzazione e innovazione: Investimenti nella connettività e nei servizi digitali, al fine di supportare la crescita economica e semplificare l'accesso ai servizi per i cittadini.

Questi progetti, oltre a rafforzare la resilienza del tessuto socio-economico, si prefiggono di potenziare la competitività e l'attrattività del territorio, promuovendo uno sviluppo integrato che coniuga tradizione e innovazione.

Il territorio di Rocca di Papa risulta complessivamente interessato a 44 progetti PNRR, di cui

Digitalizzazione	9
Scuola, università e ricerca	6
Impresa e lavoro	5
Inclusione sociale	10
Infrastrutture	13
Transizione ecologica	1

L'importo complesso riportato di 187,6 mln di € comprende 169,3 mln relativi a progetti di respiro provinciale di realizzazione n. 63 poli di sport benessere ed efficientamento rete idrica provinciale, oltre a interventi assegnati a scuole e altre istituzioni private, non di diretta responsabilità del Comune.



Gli interventi di diretta gestione comunale sono riportati in **All. Sez. 2.2 D Riepilogo dei progetti PNRR del Comune di Rocca di Papa** e **All. Sez. 3.1.2 Obiettivi Salute Digitale**

### Conclusioni

Il Comune di Rocca di Papa si configura come un territorio in evoluzione, caratterizzato da una popolazione in crescita e da una crescente diversità culturale.

La presenza di un tessuto economico dinamico, supportato da una variegata offerta ricettiva e da un patrimonio abitativo in fase di costante rinnovamento, rappresenta un elemento chiave per lo sviluppo sostenibile del Comune.

Gli interventi finanziati dal PNRR offrono ulteriori prospettive per il miglioramento delle infrastrutture, della mobilità e della qualità dei servizi, contribuendo a creare un ambiente favorevole all'innovazione e al benessere della comunità.

Dall'analisi del contesto esterno sopra esposta, si può ragionevolmente affermare che le ridotte dimensioni del Comune, la mancanza di dati testimonianti l'effettiva presenza di criminalità organizzata che **il contesto esterno in cui opera l'ente non sia ad alto rischio corruzione.**

### 2.3.2 Analisi contesto interno

Per tale analisi, si rinvia alla sezione 3 del PIAO

### 2.3.3 Soggetti, compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
<b>Giunta Comunale</b>	Organo di indirizzo politico cui compete la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono parte integrante dei	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
	documenti di programmazione strategico – gestionale. Spetta alla stessa l'adozione della sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO	della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione
<b>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</b>	<p>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott. Marco Moreschini, nominato con decreto del Sindaco n. 47 del 2023, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:</p> <p><u>in materia di prevenzione della corruzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- obbligo di vigilanza sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;</li> <li>- obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li> <li>- obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012).</li> </ul> <p><u>in materia di trasparenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>- segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;</li> </ul>	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";</p> <p>ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;</li> <li>- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano".</li> </ul> <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016,</p>
	- ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata	"In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
	<p>risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato.</p> <p><u>in materia di whistleblowing:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricevere e prendere in carico le segnalazioni;</li> <li>- porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.</li> </ul> <p><u>in materia di inconferibilità e incompatibilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive;</li> <li>- segnalazione di violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC.</li> </ul> <p><u>in materia di AUSA:</u></p> <p>sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.</li> </ul>	<p>sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.</p>
<p><b>Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)</b></p>	<p>Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante – Segretario Generale, nominato con decreto del Sindaco n. 2 del 24 gennaio 2024 , il quale cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo. Quanto prima le funzioni del RASA verranno trasferite all'area LLPP.</p>	<p>Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.</p> <p>Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.</p>

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
<b>Titolari di ELEVATE QUALIFICAZIONI (EQ) Elevata Qualificazione</b>	<p>Comunicano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.</p> <p>Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.</p> <p>Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi.</p> <p>Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa.</p> <p>Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.</p>	
<b>I dipendenti</b>	<p>Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO.</p> <p>Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi.</p> <p>Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione.</p>	

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
	Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D..	
<b>Collaboratori esterni</b>	Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO. Per quanto compatibile, osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione segnalando le situazioni di illecito.	Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Comune o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti. E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.
<b>REFERENTI dell'ANTI CORRUZIONE</b>	I referenti sono stati nominati da Ciascun Responsabile di Area e le nomine sono riscontrabili in atti al protocollo. Attualmente i referenti sono: AMMINISTRATIVA: D.S. URBANISTICA: S.C. LLPP: S.E. POLIZIA: F.C. AREA FINANZIARIA: D.M AREA SERVIZI AL CITTADINO: Q.A.	

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione.

SOGGETTI	COMPITI
<b>Consiglio Comunale</b>	Organo di indirizzo politico cui competono la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale

SOGGETTI	COMPITI
<b>Organismo di valutazione (OIV/NIV)</b>	Partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel AREA della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato; verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance; verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti; riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
<b>Collegio dei Revisori dei conti</b>	Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.
<b>Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.)</b>	Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza. Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

### 2.3.4 Sistema di gestione del rischio

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree e al loro interno i processi che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposti a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi si articola nelle seguenti fasi:

**a) identificazione dei processi**, consistente nell'elencazione completa dei processi svolti dall'amministrazione;

**b) descrizione del processo**, consistente principalmente nella descrizione delle attività che scandiscono e compongono il processo, dei soggetti che svolgono le attività e nell'individuazione della responsabilità complessiva del processo;

**c) rappresentazione**, consistente nella rappresentazione grafica o tabellare degli elementi descrittivi

del processo illustrati nella fase precedente.

**La mappatura del processo** consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del "catalogo dei processi". A seconda del contesto, l'analisi dei processi potrà portare ad includere nell'ambito di ciascuna area di rischio uno o più processi. A seconda del contesto, l'area di rischio può coincidere con l'intero processo o soltanto con una sua fase che può rivelarsi più critica. Per l'attività di mappatura dei processi devono essere coinvolti i dirigenti competenti, sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione.

Il PNA ha inoltre precisato che i procedimenti sopraindicati corrispondono alle seguenti specifiche aree di rischio:

- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio disciplinato dal d.lgs. 36/2023;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

In sede di aggiornamento di tale sezione del PIAO, il Comune di Rocca di Papa, ha effettuato una nuova verifica dei fattori di rischio in relazione alla mappatura dei processi organizzativi gestiti dai diversi settori dell'Ente ai fini dell'individuazione delle aree di rischio - **ALLEGATO 2.3.B** - più esposte a fenomeni corruttivi e della conseguenziale predisposizione di misure di contrasto maggiormente rispondenti al reale contesto organizzativo dell'ente.

La sotto-sezione rischi corruttivi e trasparenza 2025-2027, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 nonché in ottemperanza alle istruzioni operative fornite dall'ANAC, contiene la rilevazione dei processi/procedimenti, la valutazione e gradazione dei rischi e le misure con riferimento alle seguenti aree di attività maggiormente esposte a rischi di cd "*maladministration*".

Trattasi delle seguenti aree, denominate "aree generali".

- a) autorizzazione e concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 150/2009;
- e) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g) incarichi e nomine;
- h) affari legali e contenzioso;

La stessa sotto-sezione contiene il catalogo dei processi, con l'indicazione delle strutture organizzative responsabili dei processi/procedimenti in relazione all'assetto organizzativo.

Compete ad ogni Responsabile di AREA, segnalare, qualora si verificano ipotesi di mutamenti organizzativi o funzionali, la necessità di adeguare le schede relative alla mappatura del rischio.

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è fondamentale al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

**La metodologia contenuta nel PNA 2019 propone l'utilizzo di un approccio qualitativo, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dall'Allegato 5 del PNA 2013-2016.**

La metodologia di valutazione del rischio proposta per si basa su un approccio valutativo qualitativo, cioè l'esposizione al rischio viene stimata in base a motivate valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi che, anche se supportate da dati, non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Per stimare il rischio è stato necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione e sono stati elaborati dal RPCT sollecitando la richiesta di osservazioni dei Responsabili di AREA, degli indicatori che derivano in parte da quelli proposti dall'Anac nel PNA 2019 *Approfondimento delle novità di interesse per gli Enti Locali*”, come di seguito descritti:

1. **Rilevanza degli interessi “esterni”** quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo;
2. **Grado di discrezionalità del decisore interno:** un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **Livello di opacità del processo**, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell'NIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza;
4. **Presenza di “eventi sentinella”** per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame;
5. **Grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi;
6. **Segnalazioni, reclami** pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio.

Per ogni indicatore è individuato un livello di rischio, che può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in relazione alla corrispondente descrizione.

La misurazione da parte di ciascuna AREA viene effettuata attraverso l'impiego di un valore più alto in proporzione alla frequenza con cui si presenta. Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si deve preferire il più alto fra i due al fine di evitare una sottostima del rischio. Sempre per quest'ultimo motivo, a prescindere dal valore risultante dall'impiego della moda la valutazione complessiva potrà discostarsi dallo stesso sulla base di fattori non considerati dagli indicatori proposti e adeguatamente motivati dal Responsabile di AREA nella relativa colonna dell'**ALLEGATO 2.3.B** a tale documento, contenente il catalogo dei processi, la valutazione del rischio e le misure proposte. L'attenzione maggiore si avrà dai processi a rischio medio.

N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	Rilevanza degli interessi "esterni": quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
2	Grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	Alto	Il processo è altamente discrezionale sia nella definizione di obiettivi operativi che nelle soluzioni organizzative da adottare
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
3	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
	attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
4	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, se si conclude con sanzione nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
5	Grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi	Alto	Lo stato di attuazione delle misure è scarso
		Medio	Lo stato di attuazione delle misure è buono
		Basso	Lo stato di attuazione delle misure è totale o comunque elevato
6	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo

### 2.3.5 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure “generali” di prevenzione della corruzione e trasparenza.

#### 1. CODICE DI COMPORTAMENTO

Tra le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, rientrano anche le disposizioni del Codice di Comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 nonché del Codice di Comportamento del Comune di Rocca di Papa, integrativo di quello nazionale, che riporta il contenuto minimo inderogabile. Esso costituisce codice etico e comportamentale volto a prevenire i fenomeni di corruzione, a migliorare i processi decisionali ed a orientare le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative, in relazione alla delicatezza ed alla rilevanza degli interessi coinvolti nelle attività, oltre ad indicare le regole di comportamento alle quali i lavoratori sono tenuti ad uniformarsi nella propria vita sociale, nell'ambito della quale la condotta deve essere ispirata a canoni di dignità e di decoro in coerenza con la qualità della funzione esercitata.

Ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 Comune di Rocca di Papa ha adottato, con deliberazione di Giunta comunale n. 2 del 07.01.2014 un proprio *Codice di comportamento* che integra e specifica quello dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013.

Il codice di comportamento è pubblicato, sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” – atti generali” a far data dal 15.01.2014.

Il Comune di Rocca di Papa, in adempimento alla misura dell'adeguamento del Codice di Comportamento ai sensi della nuova procedura di approvazione ha approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti del comune di Rocca di Papa con delibera della Giunta comunale numero 47 del 26/05/2022. Lo stesso comune nel 2025 procederà ad ulteriore adeguamento dopo la modifica del DPR 62 del 2013 avvenuta con DPR 81 del 2023.

La finalità del Codice, quale misura di prevenzione della corruzione, è quella di orientare i comportamenti verso standard di integrità. Essa è, per tale ragione, trasversale a tutta l'organizzazione.

Il Codice, inoltre, si applica non soltanto ai dipendenti del Comune, ma anche al personale alle dipendenze degli enti pubblici istituiti e vigilati dal Comune, a tutti i collaboratori e consulenti, inclusi i titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione con gli organi politici, alle imprese fornitrici di beni e servizi (attraverso apposite previsioni nei bandi), così come ai prestatori d'opera professionale (attraverso la previsione di apposite clausole nei disciplinari e nei contratti).

ANAC ha il compito di definire criteri, linee guida e modelli uniformi con specifico riguardo a singoli settori o tipologie di amministrazione, ai sensi dell'art. 54, co. 5, del d.lgs. 165/2001 e nell'esercizio di tale potere, ha definito le prime Linee guida generali in materia con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013. Nel PNA 2019 ha chiarito che avrebbe predisposto, valorizzando l'esperienza maturata, ulteriori approfondimenti e chiarimenti in nuove Linee guida al fine di superare le criticità riscontrate nella prassi delle amministrazioni nell'adozione e nell'attuazione dei codici. Sempre nel PNA 2019 l'ANAC ha ritenuto opportuno che le amministrazioni prima di procedere ad una revisione dei propri codici di comportamento attendessero l'adozione delle nuove Linee guida che sono state emanate con delibera n. 177/2020.

Ciascun Responsabile di AREA, garantisce la diffusione della conoscenza dei doveri sanciti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari unitamente all'Ufficio personale e sono responsabili della proposta di aggiornamento di tale Codice nonché del monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'art. 54 comma 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n° 165.

<b>Misure organizzative per l'attuazione del Codice di comportamento</b>	
Attuazione e monitoraggio a cura di tutte le EQ del codice di comportamento ed eventuali proposte di aggiornamento	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Entro dicembre 2025	AREA Finanziaria e Risorse Umane
<b>Indicatore</b>	SI/NO

## 2. ROTAZIONE

In applicazione delle disposizioni della Legge 190/2012 e delle indicazioni contenute nel P.N.A, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale con funzioni di responsabilità (titolari di E.Q. o responsabili di procedimenti) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione di decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che si possano creare relazioni tra amministrazioni ed utenti con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio.

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

**Per i Responsabili di Area "Elevata Qualificazione":** l'attuazione della rotazione non si ritiene applicabile per l'area Urbanistica a causa dell'esiguità del personale in dotazione organica di categoria D, in possesso dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza. Tale misura di prevenzione è di regola assicurata dal Sindaco alla scadenza dell'incarico conferito.

Con delibera della giunta comunale n. 35 del 21.03.2024, è stata approvata la riorganizzazione degli uffici e dei servizi, il Funzionigramma e l'assegnazione delle risorse umane.

La struttura organizzativa risulta articolata in n. 6 aree ma data la grave carenza di personale, la rotazione si ritiene applicabile solo in caso cessazione di contratti, pensionamenti e dimissioni, mentre è applicata a cura e dei responsabili di area nelle nomine dei responsabili di procedimento.

La rotazione deve essere sempre disposta per i Responsabili di EQ nei casi previsti dall'art 16 comma 1 lettera l quater del D.lgs. 165/2001, per l'attuazione della stessa si rinvia alla deliberazione Anac 215/2019:

L'ANAC ha fornito indicazioni in ordine a:

- reati presupposto per l'applicazione della misura, individuati in quelli indicati dall'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero gli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346- bis, 353 e 353- bis del codice penale;
- momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento motivato di eventuale applicazione della misura, individuato nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

Pertanto, si ritiene opportuno di prevedere il dovere in capo a tutti i dipendenti, qualora fossero interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti. La disciplina di dettaglio della misura verrà inserita nelle integrazioni al codice di comportamento.

Gli incarichi di E.Q. conferiti con decreto del Sindaco hanno la durata prevista dal CCNL, indicata nei decreti stessi.

La temporaneità dell'incarico assicura quindi, ove possibile, un'alternanza anche rispetto alle posizioni organizzative di cui al C.C.N.L. 31.03.1999 – Comparto delle autonomie locali.

**La rotazione è in ogni caso assicurata in caso di avvio di procedimento disciplinare a carico dei dipendenti, per fatti di natura corruttiva. In tale ipotesi, si può procedere all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l quater. del D.Lgs 165/2001.**

Sono ragioni ostative alla rotazione, ai sensi della delibera ANAC n. 13 del 4 febbraio 2015 e dell'art. 1, co. 60 e 61 della L. n. 190/2012, l'assenza di personale in possesso delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa. Ciò comporta l'infungibilità del dipendente sottratto alla rotazione ordinaria.

**Per i dipendenti:** l'attuazione della rotazione dei responsabili di procedimento per l'emanazione di provvedimenti di natura ampliativa (autorizzazione, concessioni, approvazioni, nulla osta, abilitazioni, accreditamenti e simili), accertativa (accertamenti, verifiche e controlli) o consultiva (pareri tecnici) è di regola assicurata dal Responsabile di Area, al termine dell'incarico di responsabile del procedimento di durata annuale ed ove possibile.

Qualora il Responsabile ritenga di non poter procedere alla rotazione di parte o di tutto il personale di uno o più uffici alle sue dipendenze deve indicare, esplicitamente e senza formulazioni generiche, le motivazioni per le quali non è possibile effettuare la rotazione in sede di assegnazione della responsabilità dei procedimenti, l'impossibilità di attribuire ad altri, all'infuori dell'incaricato, la suddetta responsabilità, per assoluta carenza di professionalità e le modalità alternative attivate.

I Funzionari Responsabili di AREA e Elevate Qualificazioni adottano, ove possibile, misure organizzative alternative idonee, nell'ambito della struttura di rispettiva competenza, per realizzare dei meccanismi rotativi attraverso:

- estensione dei meccanismi di “doppia sottoscrizione” dei provvedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell’atto finale;
- la condivisione delle fasi procedurali in modo che più soggetti condividano la valutazione degli elementi rilevanti ai fini istruttori;
- l’alternanza codificata nell’assegnazione della responsabilità del procedimento;
- la suddivisione del procedimento e parzializzazione dei compiti e delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni” nella fase istruttoria in quanto la concentrazione delle responsabilità e delle competenze in un unico soggetto può esporre l’Ente al rischio che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce.
- L’art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 (lettera aggiunta dall’art. 1, co. 24, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”), dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali “provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”.
- In materia l’ANAC ha adottato apposite linee guida per fornire chiarimenti per la corretta applicazione dell’istituto (delibera 215/2019).

### 3. MISURE ORGANIZZATIVE PER L’ATTUAZIONE DELLA ROTAZIONE DEL PERSONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Adozione atto di auto organizzazione per individuazione delle modalità di rotazione ovvero delle misure per realizzazione meccanismi alternativi alla rotazione ove necessari

Tempi	Uffici Responsabili
Entro 30/06	Tutti i Responsabili di Area
Indicatore	Relazione sulla attività svolta entro il 30/11 al RPCT

<b>Misure organizzative per l’attuazione della rotazione straordinaria del personale:</b>	
Obbligo dei dipendenti, e dirigenti qualora fossero interessati dai seguenti procedimenti penali, di segnalarne immediatamente l’avvio al Dirigente ovvero al RPCT (reati presupposto per l’applicazione della misura, individuati in quelli indicati dall’art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero gli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353- bis del codice penale).	
Tempi	Responsabili
Tempestivamente	tutti i dipendenti

<b>Indicatore</b>	Relazione al RPCT al verificarsi del caso
-------------------	---

#### 4. PIANO DI FORMAZIONE QUALE MISURA DI ORGANIZZAZIONE/PREVENZIONE

Il Comune di Rocca di Papa, si pone l'obiettivo di costituire un circuito informativo che renda edotti i propri dipendenti circa i rischi di "maladministration".

A tal fine facilita a livello generale nei confronti di tutti i dipendenti la diffusione di conoscenze e notizie sulle forme di corruzione e loro evoluzioni in ambito provinciale e nazionale, nonché le tematiche dell'etica e della legalità.

All'attività informativa di livello generale sarà affiancata attività formativa più specifica mediante corsi di aggiornamento ed eventi formativi mirati per il personale adibito alle attività a maggiore rischio corruttivo.

Questa attività di formazione/ informazione è volta a garantire il buon funzionamento dell'amministrazione e al contempo l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni mafiosi e corruttivi.

**Il bilancio di previsione annuale deve prevedere appositi stanziamenti di spesa per garantire la formazione di cui al presente Piano e comunque il Servizio Personale dovrà farsi parte diligente nell'individuare corsi accessibili ai dipendenti anche nelle piattaforme gratuite messe a disposizione delle pubbliche amministrazioni (Syllabus, Scuola Ifel, Anci) o di associazioni e consorzi cui l'ente ha aderito (Asmel, Consorzio Castelli, etc...).**

A tal fine i Responsabili di AREA propongono al R.P.C.T. i nominativi del personale, da inserire nei programmi di formazione da svolgere entro l'anno in corso.

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria in questo settore.

In attuazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 gennaio 2024 e più recentemente di quella del 16 gennaio 2025, i responsabili di area avranno cura di rendere attuale l'attuazione dell'obbligo formativo di 40 ore annue per ciascun dipendente, non solo nelle materie anticorruzione, ma anche in altre materie e nelle modalità meglio specificate dal Piano della Formazione, considerandolo quale indicatore e parametro nei procedimenti di valutazione, anche attraverso le modifiche all'attuale regolamento sulla valutazione delle performance.

<b>Misure organizzative per la redazione ed attuazione del Piano di formazione</b>	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili/RPCT</b>
Entro il 30/06/2025	Tutti i Responsabili di AREA che gestiscono processi/procedimenti almeno a rischio medio/RPCT.
<b>Indicatori</b>	<b>SI/NO</b>
frequenza dei corsi	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>

Entro il 30/11/2025 con possibilità di prolungarli fino al 31 gennaio dell'anno successivo	<b>TUTTI I RESPONSABILI DI AREA</b>
<b>Indicatori</b>	N. corsi di formazione effettuati/N. dipendenti formati su corsi previsti e dipendenti coinvolti Da relazionare entro il 30 novembre anche indicando la programmazione residua

## 5.ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

L'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dall'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 dispone che *il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il Responsabile del Procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

In quest'ambito vanno collocate le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 9, lettera e), della legge 190/2012 che prevede di *"monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli Amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione"*.

La misura è coordinata con il Codice di comportamento nazionale (articolo 7)

- Acquisizione delle dichiarazioni ovvero attestazioni da parte dei responsabili del procedimento o, in ogni caso, dei titolari degli uffici competenti, circa l'insussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità in tutti i casi di stipulazione di contratti nonché di rilascio di autorizzazioni, concessioni e vantaggi di qualunque genere anche mediante inserimento nell'atto.

Attestazione all'interno dei provvedimenti sopra indicati dell'insussistenza di cause di astensione

<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Sempre	Tutti i Responsabili di AREA
<b>Indicatori</b>	SI/NO relazionare entro il 30 novembre al RPCT sul numero di comunicazioni di astensione ricevute e sulle situazioni verificate di violazione dell'obbligo di attestazione
<b>MISURE DI PREVENZIONE NEL DETTAGLIO</b>	

1. Presentazione dichiarazione all'atto dell'assegnazione all'ufficio di Responsabile di Area e di RUP, attestante assenza situazione conflitto di interesse ai sensi Codice di Comportamento, per quanto a loro conoscenza,
2. Presentazione dichiarazione di assenza di conflitto di interesse in relazione ad ogni procedura di gara (dichiarazione del RUP e del Responsabile del Provvedimento). Tale dichiarazione deve essere prodotta nella forma di autodichiarazione ai sensi DPR 445/00 sottoscritta dall'interessato (possibilmente con firma digitale) e protocollata e conservata agli atti. In ottica di semplificazione è possibile effettuare tale dichiarazione nel testo della determina. E' necessario che la dichiarazione abbia data certa. Per gli interventi PNRR, viste le Circolari RGS, la dichiarazione è effettuata con dichiarazione separata ai sensi DPR 445/00 firmata digitalmente o protocollata.
3. Predisposizione modelli dichiarazione assenza conflitti di interesse
4. Prevedere nei bandi/lettere di invito obbligo per gli Operatori Economici di indicare il Titolare effettivo della società
5. Proceduralizzazione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse: I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse. La segnalazione del conflitto di interessi deve essere tempestiva e indirizzata al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Nel caso che la situazione di conflitto di interessi riguardi il Responsabile dell'Area, la segnalazione viene indirizzata al RPCT. Il RUP/Responsabile di Area coinvolge, con funzione consultiva, il RPCT al fine di valutare ipotesi di eventuale conflitto di interessi.
6. Formazione specifica in materia di conflitto di interesse

## 6. CONFERIMENTO ED AUTORIZZAZIONI INCARICHI

La disciplina relativa all'autorizzazione allo svolgimento di incarichi, da parte dei dipendenti pubblici, trova la sua ratio nella necessità di evitare situazioni di conflitto di interesse secondo quanto disposto dall'art. 53 del D.lgs. 165/2001 come modificato dalla legge n. 190 del 2012.

Le modifiche intervenute richiedono una verifica della necessità di revisione del Regolamento per il conferimento degli incarichi già in vigore presso l'Ente, adottato con deliberazione della giunta comunale n. 144 del 08.09.2009.

Misure organizzative	
Attuazione/Adeguamento del Regolamento per il conferimento degli incarichi, alle modificazioni normative intervenute e alle prescrizioni del PNA 2019	
Tempi	Uffici Responsabili
Entro il 30/11/2025	Responsabile AREA FINANZIARIA E Risorse Umane
Indicatore	PROPOSIZIONE PROPOSTA E ADEGUAMENTI SI/NO

<b>Misure organizzative</b>	
Verifica che i dipendenti non svolgano attività ulteriori se non previa autorizzazione, nel rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e per attività che l'ente in sede regolamentare non ha giudicato essere caratterizzate da conflitto d'interesse.	
<b>Uffici responsabili</b>	Tutti i Responsabili, nonché il Responsabile Risorse Umane e RPCT
<b>Tempi</b>	
Annuale	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Sempre	Tutti i Responsabili di AREA, Responsabile; AREA Risorse Umane per i responsabili di EQ
<b>Indicatore</b>	Report: al RPCT entro il 30 novembre N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti

## **7.INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ INCARICHI DI EQ. E INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE**

Attraverso lo svolgimento di determinate attività o funzioni possono verificarsi situazioni favorevoli ad un successivo conferimento di incarichi dirigenziali (attraverso accordi corruttivi per conseguire il vantaggio in maniera illecita). Inoltre il contemporaneo svolgimento di talune attività può inquinare l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Infine, in caso di condanna penale, anche non definitiva, per determinate categorie di reati il legislatore ha ritenuto in via precauzionale, di evitare che al soggetto nei cui confronti la sentenza sia stata pronunciata possano essere conferiti incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Le disposizioni del D.lgs. 39/2013 stabiliscono, dunque, in primo luogo, ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi amministrativi di vertice.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione del decreto sono nulli e l'inconferibilità non può essere sanata.

La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato all'incarico incompatibile.

I Responsabili dei Settori competenti ad istruire procedimenti di conferimenti di cariche e incarichi disciplinati dal D.lgs. n°39/2013 hanno cura che sia preventivamente acquisita la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità degli incarichi e che sia annualmente acquisita la dichiarazione di insussistenza di situazione di incompatibilità tra incarichi e cariche rivestiti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del medesimo decreto legislativo.

Gli stessi Responsabili dei Settori curano la pubblicazione delle dichiarazioni previste dall'art. 20 del D. lgs. n°39/2013 nell'apposita sezione amministrazione trasparente e comunicano tempestivamente al responsabile dell'anticorruzione l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D. Lgs 39/2013.

In caso di incarico dichiarato nullo ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 39/2013, il Segretario generale procede in via sostitutiva al conferimento degli incarichi dirigenziale nel periodo di interdizione previsto dall'art. 18, comma 2, del D. lgs. n°39/2013.

Misure organizzative	
Obbligo di acquisire preventiva dichiarazione prima dell'efficacia dell'incarico e relativo aggiornamento annuale	
Tempi	Uffici Responsabili
Sempre	Responsabile AREA Finanziaria e Risorse Umane
Indicatore	Report entro il 30/11 che indichi: N. incarichi nell'anno N. dichiarazioni acquisite N. Verifiche (attraverso acquisizione certificati da altre amministrazioni)

## 8. PATTI D'INTEGRITÀ

Lo schema di "Patto di integrità" del Comune di Rocca di Papa , **All. 2.3.D** costituisce uno strumento finalizzato a rendere più trasparente lo svolgimento e l'esecuzione di una procedura di appalto, rappresentando un "patto" di fiducia e di reciproco impegno ai principi di correttezza, lealtà e trasparenza da parte di tutti i partecipanti;

- Rappresenta una misura di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa nell'ambito dei pubblici appalti banditi dall'Amministrazione;
- Disciplina e regola i comportamenti degli operatori economici che prendono parte alle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture, nonché del personale appartenente all'Amministrazione;
- Garantisce la concorrenza leale e la pari opportunità di accesso di ogni partecipante alle procedure di affidamento, nonché la trasparenza nell'esecuzione del procedimento di selezione e di affidamento;
- Va applicato in tutte le procedure di appalto sopra e sotto-soglia comunitaria, salvo che per l'affidamento specifico sussista già un apposito Patto di integrità predisposto da altro soggetto giuridico (Consip S.p.A.). Nelle procedure sotto-soglia vanno ricompresi anche gli affidamenti effettuati sotto il limite dei 150.000,00 euro per i lavori i 140.000,00 euro per servizi e forniture
- È allegato al contratto, che lo richiama espressamente, così da formarne parte integrante e sostanziale;

Il Comune di Rocca di Papa, quale Amministrazione trasparente, assume l'impegno di verificare il rispetto e l'applicazione delle prescrizioni del "Patto di integrità" sia da parte dei partecipanti alla procedura di appalto, sia da parte dei propri dipendenti, collaboratori impegnati ad ogni livello dell'espletamento dell'appalto oltre il compito di controllare la corretta esecuzione del relativo contratto.

Misure organizzative	
Verificare il rispetto e l'applicazione delle prescrizioni del "Patto di integrità"	
Tempi	Uffici Responsabili
Sempre	Responsabile TUTTE LE AREE
Indicatore	Relazione / Comunicazione casi di mancato rispetto

### 9. ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)

L'art. 53 comma 16 ter del decreto legislativo n° 165/2001 dispone testualmente quanto segue:

" I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

A corredo di tutto ciò l'ANAC ha emanato con deliberazione n. 493 del 25 settembre 2024 le LINEE GUIDA N° 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 aiutando così le Amministrazioni nell'applicazione del divieto, fornendo delle indicazioni e interpretazioni ulteriore agli enti per una corretta implementazione della misura.

La misura mira a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo, il dipendente possa essersi preconstituito situazioni lavorative tali da poter sfruttare il ruolo ricoperto al fine di ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il soggetto privato con cui ha avuto contatti.

Per eliminare il rischio di accordi fraudolenti, il legislatore ha, dunque, limitato la capacità negoziale del dipendente cessato dall'incarico per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

I dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non possono svolgere, infatti, in detto periodo attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato contrattare con la pubblica amministrazione interessata per i tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Il **Responsabile dell'AREA Finanziaria e Risorse Umane** cura che, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, sia comunicato al dipendente il divieto stabilito dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs 165/2001 e la sanzione della nullità da esso comminata. Il Responsabile del AREA Risorse Umane, verifica annualmente a campione il rispetto del divieto previsto dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs 165/2001 con riferimento al personale cessato dal servizio negli ultimi tre anni. A tal fine, ciascun Responsabile di AREA, all'atto di cessazione dal rapporto di lavoro del dipendente ad esso assegnato, ha cura di comunicare al Responsabile del AREA Risorse Umane se il dipendente ha esercitato i poteri indicati dall'art. 53, comma 16 ter, del D. lgs. n°165/2001. Ciascun Responsabile di AREA cura che nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti nonché nei contratti stipulati dall'amministrazione comunale sia inserita apposita clausola che richiama il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione stabilito dall'art. 53, comma 16 ter del D. lgs. n°165/2001.

<b>Misure organizzative</b>	
Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti e nei relativi contratti di dichiarazione dell'operatore economico di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti del comune in violazione dell'art. 53 comma 16 ter D.Lgs. 165/2001	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Sempre	Tutti i Responsabili con coordinamento dell'area finanziaria risorse umane
<b>Indicatore</b>	-SI/NO -Report RPCT 30 novembre
Comunicazione al dipendente con incarichi di responsabilità al momento della cessazione dal servizio del divieto stabilito dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs 165/2001 e la sanzione della nullità da esso comminata.	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Ogni volta che si verifichi il caso	Responsabile AREA FINANZIARIA e Risorse Umane
<b>Indicatore</b>	SI/NO Report RPCT 30 novembre su comunicazioni /pensionamenti

#### **10.FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER I DELITTI CONTRO LA P.A.**

Con la normativa anticorruzione sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con cui la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

Tra queste, il nuovo articolo 35 bis, inserito nell'ambito del decreto legislativo n°165 del 2001, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma, in particolare, prevede:

PIAO All. Sez. 2.3 A Disciplina di Prevenzione della Corruzione

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

La preclusione opera alla presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del Tribunale).

In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento. Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalla norma in commento l'Ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato. I responsabili di area procedono a controlli a campione mediante acquisizione dei certificati specifici.

<b>Misure organizzative</b>	
Verifica requisiti all'atto della nomina	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Sempre	Tutti i Responsabili di AREA nonché il Responsabile AREA Finanziaria e Risorse Umane
<b>Indicatore</b>	Report entro il 30/11 contenente: N. nomine N. dichiarazioni N. verifiche effettuate

## **11.TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI ( Whistleblowing)**

Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni, ivi previste, per i soggetti del settore pubblico, hanno effetto a partire dal 15 luglio 2023.

In precedenza, l'istituto era stato introdotto nel nostro ordinamento dall'articolo 54bis del Decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", introdotto dalla Legge n. 190/2012 (Legge Anticorruzione) e modificato dalla L. n. 179/2017.

Il d.lgs.24/2023 raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato. Ne deriva una disciplina organica e uniforme finalizzata a una maggiore tutela del whistleblower.

Il d.lgs. 24/2023 introduce nuove e importanti tutele per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e di tutti i soggetti menzionati nella segnalazione, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

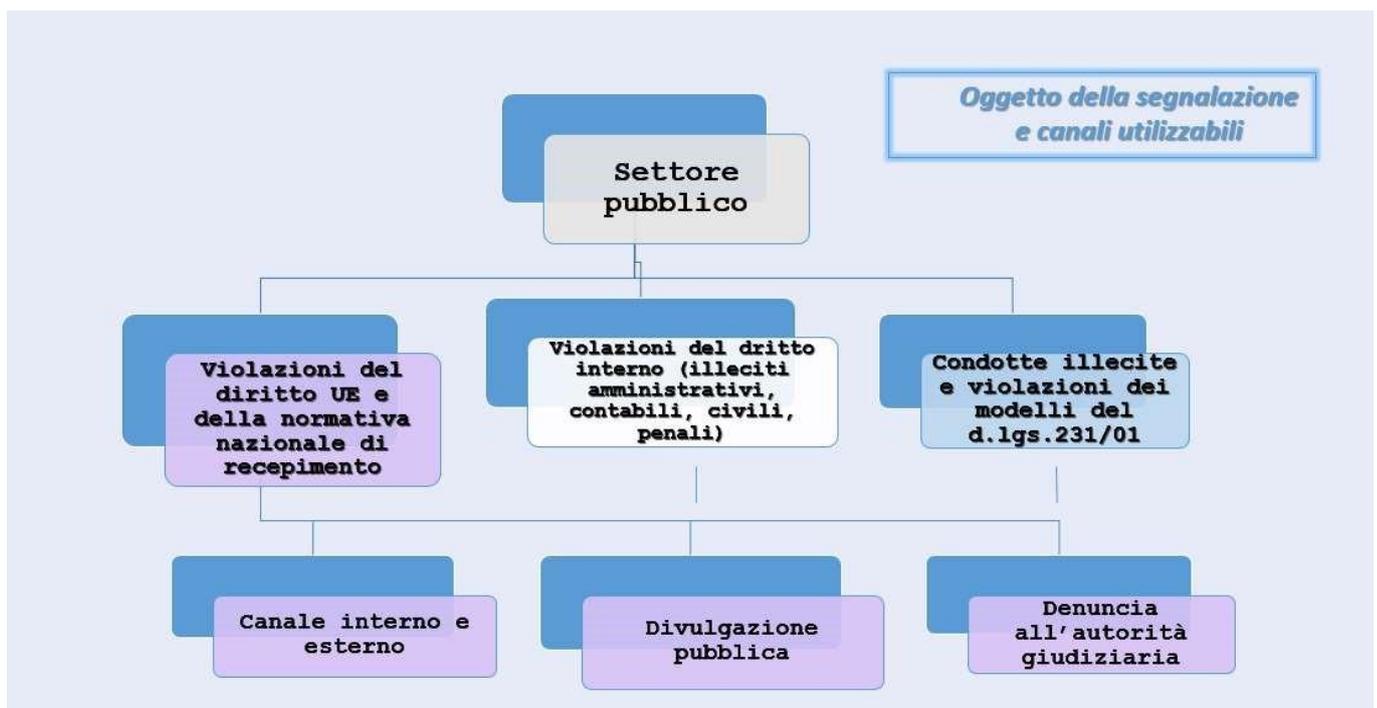
In particolare, prevede che i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015, definiscano in un apposito atto organizzativo le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione, al fine di attivare al proprio interno appositi canali di segnalazione.

Il Comune di Rocca di Papa prevede all'art. 11 del vigente Codice di Comportamento una procedura a tutela del dipendente che segnala illeciti.

Tale previsione è stata poi integrata dalla costituzione del canale interno ad opera della deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 06.06.2024, recante "ADESIONE AL PORTALE WHISTLEBLOWING.IT. APPROVAZIONE MODELLO ORGANIZZATIVO WHISTLBLOWING E SUOI ALLEGATI. ADEGUAMENTO AL D.LGS N. 24 DEL 2023 ", che ha permesso all'ente di garantire compliance con il dettato del precitato decreto legislativo.

Alla stessa delibera è seguita formazione interna ad opera del Segretario Generale, il quale anche nel 2025 provvederà a effettuare tale formazione obbligatoria, anche a seguito di interventi di adeguamento che il legislatore sta effettuando nel frattempo.

.



<b>Misure organizzative per la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti:</b>	
Implementazione canale interno informatico e analogico e atto organizzativo interno.	
<p><b>1.</b> Il Comune di Rocca di Papa ha aderito al progetto <u>WhistleblowingPA</u> di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi.</p> <p>Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata;</li> <li>• la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;</li> <li>• nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPC e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti;</li> <li>• la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'ente che dal suo esterno. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.</li> </ul> <p><b>2.</b> Formazione di aggiornamento in merito all'istituto del whistleblowing esteso a tutta la struttura organizzativa.</p>	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Formazione in materia di whistleblowing : 30 giugno 2024	RPCT/Responsabile dell'AREA Finanziaria e Risorse Umane
<b>Indicatore</b>	si/no

### 2.3.6 Misure Specifiche finalizzate alla prevenzione della corruzione

#### 1 ADEGUAMENTO REGOLAMENTI

Tutti i regolamenti hanno necessità di essere adeguati alla normativa vigente e rivisti secondo le logiche della prevenzione della corruzione.

A tal fine sarà avviata un'attività di ulteriore ricognizione di tutti i regolamenti dell'ente da sottoporre a revisione.

<b>Misure organizzative:</b>	
Revisione dei regolamenti dell'Ente e adeguamento degli stessi alle normative vigenti e revisione regolamento incarichi legali in relazione alla giurisprudenza della corte di Giustizia. Ogni responsabile di Area dovrà provvedere ad aggiornare la pagina del sito contenente i regolamenti della propria area	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
2025	Tutti i Responsabili di AREA competenti,

<b>Indicatore</b>	Report a RPCT sulle proposte di aggiornamento trasmesse entro il 30/11 ovvero dell'avvenuta valutazione circa la non necessità di revisione dei regolamenti di rispettiva competenza n. regolamenti da aggiornare;  - n. regolamenti proposti per aggiornamento/ numero attestazioni non necessità
-------------------	--

## 2.GESTIONE APPALTI

La programmazione degli appalti di lavori, servizi e forniture dovrà privilegiare metodi di affidamento che limitino il più possibile la lievitazione dei prezzi. Assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati. Obbligo di utilizzo prioritario degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) ovvero altre centrali aggregatrici nei termini di legge.

Assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti L'inosservanza degli obblighi di cui al presente punto, da parte dei Responsabili di AREA sarà valutato dall'Organo Interno di Valutazione.

**a) Utilizzo di sistemi automatizzati (Convenzioni CONSIP etc. etc.) per l'individuazione del contraente nell'ambito di affidamenti di lavori, servizi e forniture.**

Tutte le amministrazioni pubbliche sono tenute a ricorrere agli strumenti di approvvigionamento e di negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A, e dalle centrali di committenza regionali per gli acquisti di energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile.

<b>Misure organizzative per l'attuazione:</b>	
Obbligo di utilizzazione delle centrali telematiche per la realizzazione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Sempre	Tutti i Responsabili di Area competenti
<b>Indicatore</b>	Relazione entro 30/11  si/no per gli approvvigionamenti indicati In particolare responsabile AREA LL.PP. ha messo in condizione tutti i Rup di utilizzare apposita piattaforma. SI/NO

### **Acquisto beni e servizi sotto soglia: Rispetto normativa di cui al D.Lgs. n. 36/2023**

Per le acquisizioni di beni e servizi, la possibilità di ricorrere a procedure autonome al di fuori di tali mercati è pertanto limitata alle ipotesi in cui i beni o servizi necessari all'amministrazione non siano disponibili presso il mercato elettronico o quelli ivi reperibili si rivelino inadeguati rispetto alle esigenze dell'ente, con l'eccezione delle spese di minor importo consentite dalla legge.

A tal fine, però, non basta una generica affermazione di "esito negativo della ricerca".

PIAO All. Sez. 2.3 A Disciplina di Prevenzione della Corruzione

Per evitare indebite elusioni dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico, infatti, la Corte dei Conti richiede una dimostrazione della effettiva impossibilità di approvvigionarsi presso il mercato da acquisire e mantenere in atti.

In particolare nella fase amministrativa di determinazione a contrarre, l'Ente, da un lato, dovrà evidenziare le caratteristiche tecniche necessarie del bene e della prestazione, e successivamente dovrà dimostrare di averne accertato l'effettiva indisponibilità sui mercati elettronici e, ove necessario, dovrà adeguatamente motivare in ordine alla non equipollenza/sostituibilità con altri beni/servizi presenti sui mercati elettronici.

In difetto di siffatta rigorosa verifica l'avvenuta acquisizione di beni e servizi, secondo modalità diverse da quelle previste inficerà il contratto stipulato ai sensi della vigente normativa.

Tutti Responsabili di Area che adottano atti e provvedimenti di affidamento hanno l'obbligo di adeguare ogni relativo adempimento alle prescrizioni del nuovo codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023), e degli allegati e delle deliberazioni ANAC di applicazione del nuovo codice.

In sede di controllo successivo, la riscontrata difformità degli atti dalle prescrizioni di cui al sopra citato decreto, potrà determinare l'esito negativo del controllo, e potrà costituire "grave irregolarità nella gestione" con conseguenziale comunicazione da parte del RPCT al Sindaco, al Nucleo di Valutazione, al Collegio dei Revisori dei Conti.

<b>Misure organizzative per l'attuazione:</b>	
- Invito all'istituzione, ai fini di un maggiore coordinamento e controllo, di un registro all'interno di ciascuna area degli affidamenti diretti superiori a euro 5.000,00; contenente informazioni su provvedimento di affidamento; oggetto dei lavori/beni/servizi operatore economico affidatario; importo impegnato e liquidato.	
- Pubblicazione del registro sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione Trasparenza tramite le procedure previste dal nuovo codice dei contratti pubblici d.lgs. 36 del 2023	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Pubblicazione tempestiva ed istituzione registro entro il 31.12.2025	Tutte le aree per competenza
<b>Indicatore</b>	report RPCT al 30/11 e relazione sull'attività relativa ai contratti e agli affidamenti

### **c) lavori di somma urgenza**

#### Lavori d'urgenza

Nelle ipotesi in cui l'affidamento dei lavori in economia è determinata dalla necessità di provvedere in via d'urgenza e l'esecuzione sia improrogabile, per causa di eventi imprevisi ed imprevedibili, ricorrendo i presupposti di legge, il tecnico (responsabile del procedimento) deve redigere apposito verbale: il verbale deve indicare esattamente e con chiarezza: lo stato di fatto ed i pericoli o le necessità attuali; le cause che lo hanno provocato; i lavori necessari per rimuoverlo; le possibili conseguenze per le ipotesi di non intervento o di ritardo nell'intervento, nonché ogni eventuale valutazione circa le modalità alternative di intervento. Il verbale compilato dal tecnico all'uopo incaricato è controfirmato dal Responsabile dell'AREA. Il verbale deve essere altresì corredato da perizia estimativa quale presupposto necessario per definire la spesa dei lavori da eseguirsi, e

permettere la relativa copertura finanziaria e la formalizzazione dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori.

La somma urgenza è rappresentata da tutte quelle circostanze che non consentano alcun indugio nell'adozione degli interventi. Il tecnico chi si reca per primo sul luogo deve redigere apposito verbale: il verbale deve indicare esattamente e con chiarezza: lo stato di fatto ed i pericoli o le necessità attuali; le cause che lo hanno provocato; i lavori necessari per rimuoverlo; le possibili conseguenze per le ipotesi di non intervento o di ritardo nell'intervento, nonché ogni eventuale valutazione circa le modalità alternative di intervento. Il verbale compilato dal tecnico all'uopo incaricato è controfirmato dal Responsabile di AREA. L'affidamento dell'immediata esecuzione dei lavori può avvenire entro i limiti di legge o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio della pubblica incolumità.

Per gli interventi di estrema urgenza si rinvia alle condizioni stabilite dalla vigente normativa ( art.140 del d.lgs.36 del 2023).

Per le sole procedure di somma urgenza e protezione civile si applicano le indicazioni contenute nel Comunicato del Presidente di ANAC del 19 settembre 2023 (<https://www.anticorruzione.it/-/comunicato-del-presidente-del-19-settembre-2023-art.140.dlgs.36.2023>).

Le comunicazioni obbligatorie all'ANAC riguardanti le modifiche ai contratti e le varianti in corso d'opera sono assolte mediante l'invio dei dati nei modi indicati dal codice degli appalti

La documentazione relativa alle varianti, individuata all'articolo 5, comma 12, dell'allegato II.14 del decreto legislativo n. 36/2023) è resa disponibile dalla stazione appaltate per l'Autorità tramite un link ipertestuale al luogo dove detta documentazione è conservata, ad esempio la piattaforma di approvvigionamento digitale. Sono superate le indicazioni fornite con il Comunicato del Presidente del 23.11.2016 recante "Trasmissione delle varianti in corso d'opera ex articolo 106, comma 14, del decreto legislativo n. 50/2016".

<b>Misure organizzative per l'attuazione:</b>	
-	Popolamento di un registro delle urgenze e somme urgenze, contenente informazioni su (Estremi del verbale indicante lo stato di fatto e delle ragioni dell'urgenza; provvedimento di affidamento; oggetto dei lavori; operatore economico affidatario; importo impegnato e liquidato).
-	Pubblicazione del registro sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione Trasparenza
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Tempestivamente dal mese di maggio 2025	LL.PP.
<b>Indicatore</b>	SI/NO Report al 30 Novembre

#### **d) Rischi corruttivi e di misure di contenimento alla luce del nuovo quadro normativo**

Per quanto riguarda l'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici ( d.lgs.36 del 2023) l'Ente si adopererà per attuare quanto previsto dalla delibera di aggiornamento del PNA 2022 [n.605 del 19 dicembre 2023](#), più in specie le tabelle 1 (- Esemplificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione) e Tabella 2 (Tipologie misure), che qui si intendono richiamate e trascritte.

L'RPCT effettuerà dei controlli volti alla verifica dell'applicazione delle misure e curerà l'aggiornamento dell'analisi dei rischi con cadenza almeno annuale, compatibilmente con le risorse umane, materiali e temporali a disposizione.

### 3. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREDISPOSIZIONE DI ATTI DI NATURA PROVVEDIMENTALE

#### a) Fase della trattazione ed istruttoria degli atti:

nei procedimenti ad istanza di parte, rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi o regolamenti;

nei procedimenti ad istanza d'ufficio seguire l'ordine imposto da scadenze e priorità stabilite da leggi, regolamenti, atti deliberativi, programmi circolari, direttive etc. Predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori nel rispetto del codice di comportamento.

Rispettare il divieto di non aggravamento del procedimento.

Al riguardo distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo che per ogni provvedimento, di norma, siano coinvolti almeno due soggetti: l'istruttore ed il Responsabile dell'AREA.

Nella formazione dei provvedimenti, soprattutto quelli ad ampia discrezionalità amministrativa e tecnica deve essere inserita adeguata motivazione. I provvedimenti conclusivi dei procedimenti debbono riportare nella premessa sia il preambolo che la motivazione. In particolare, nella premessa devono essere richiamati tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. La motivazione indica i presupposti di fatto e la ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione finale sulla base dell'istruttoria.

La motivazione deve essere il più possibile precisa, chiara e completa.

Tutti gli uffici dovranno adottare, per quanto possibile, uno stile comune e utilizzare gli schemi che vengono a tal fine predisposti.

#### b) Fase della attuazione delle decisioni:

I Responsabili delle Aree sono tenuti a redigere ed aggiornare la mappatura di tutti i procedimenti dell'Ente con i relativi termini di conclusione avviando la verifica nel corso del presente anno e completandola nelle annualità seconda e terza del piano. Il Responsabile incarico di EQ di ciascuna AREA competente per la gestione dei procedimenti amministrativi è altresì responsabile del monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali sul sito web istituzionale del Comune.

<b>Misure organizzative per l'attuazione:</b>	
Verifica ed Implementazione della check-list di controllo	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
entro 30/09/ 2025	Segretario Generale
<b>Indicatore</b>	Trasmissione check list ai responsabili di AREA SI/NO

#### Misure organizzative per l'attuazione:

Verifica, compilazione e sottoscrizione delle check-list a cura dei responsabili del procedimento e/o dei responsabili delle competenti aree	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
Sempre a partire dal mese successive alla trasmissione della check list	Tutti i Responsabili di Area ed i responsabili del procedimento
<b>Indicatore</b>	Report entro il 30/11

#### 4. RESPONSABILIZZAZIONE DEI SOGGETTI REFERENTI ANTICORRUZIONE

Tra le misure finalizzate alla riduzione e prevenzione dei fenomeni corruttivi si ritiene indispensabile quella finalizzata a responsabilizzare maggiormente i soggetti referenti in materia di anticorruzione e trasparenza affinché verifichino e monitorino costantemente, all'interno della struttura di appartenenza, il rispetto di tutte le misure previste dal presente Piano e dalla normativa vigente nella predisposizione e successiva adozione degli atti di competenza.

<b>Misure organizzative per l'attuazione:</b>	
Riunioni con tutti i Referenti in merito allo stato di attuazione delle misure previste dal presente Piano	
<b>Tempi</b>	<b>Uffici Responsabili</b>
due riunioni annue	Tutti i Referenti, Responsabili di AREA e RPCT
<b>Indicatore</b>	report da parte ufficio personale con verbale riunioni

#### 2.3.7 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nella presente disciplina per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, le EQ, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale, con obbligo dei responsabili di Area di trasmettere un report intermedio (30 giugno) e un report conclusivo entro il 30 novembre, da trasmettere al RPCT e al NIV.

Il NIV terrà conto nella valutazione della prestazione del rispetto di tali adempimenti anticorruzione.

In tema di trasparenza,

nell'All. Sez. 2.3 D al PIAO è presente la griglia redatta ai sensi della deliberazione 1310/2016 dell'ANAC con gli obblighi di pubblicazione riferiti ad ogni area, da considerarsi esemplificativa e non esaustiva.

Alla stessa si deve aggiungere per i contratti pubblici la griglia di cui all'allegato 9 del PNA 2022 da implementare da parte di tutte le aree che effettuano procedure di gara o affidamenti che va a sostituire, almeno per i contratti iniziati prima del 31.12.2023 le sezioni corrispondenti della citata griglia. Per il resto l'Ente implementerà per ciò che riguarda la trasparenza quanto previsto dalla delibera di Aggiornamento ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 di aggiornamento per il 2023 del PNA 2022, al suo punto 5.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT nella scadenza stabilita dall'ANAC.

### 2.3.8 Programmazione della trasparenza

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso i rispettivi Responsabili di Area

Di seguito le misure organizzative per la realizzazione degli obiettivi della Trasparenza per gli anni 2025- 2027:

PROMOZIONE TRASPARENZA	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Progressiva estensione dei sistemi informatici che possano garantire automatismo delle pubblicazioni su Amministrazione Trasparente (processo di ulteriore dematerializzazione e automazione dei meccanismi di pubblicazione degli atti ai fini della trasparenza).</li> <li>Miglioramento gestione accesso civico per il monitoraggio delle istanze accesso civico e miglioramento del registro degli accessi</li> </ul>	
Tempi	Uffici Responsabili
Tempistica ANAC	AREA Amministrativa e affari generali
Indicatore	si/no

ACCESSO CIVICO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Proposta di adozione di un regolamento interno sulle distinte tipologie di accesso (documentale ex lege 241/90, civico "semplice" e civico "generalizzato" ex artt. 5 e succ. del D.lgs.n. 33/2013 che preveda distinzione con altre forme di accesso).</li> <li>Predisposizione/aggiornamento di apposita modulistica per le richieste di accesso civico</li> </ul>

Tempi	Uffici Responsabili
Novembre 2025	Affari generali/RPCT/con supporto di tutta la struttura
Indicatore	relazione si/no

**Segue “Elencazione degli obblighi di pubblicazione con individuazione dei Responsabili della pubblicazione”**

Il predetto elenco “Trasparenza” segue in linea generale le delibere A.N.A.C. che via via si sono succedute (n. 105/2010, n. 2/2012, n. 50/2013 e da ultimo la Delibera n. 1310 dell’ANAC approvata nell’adunanza del 28 dicembre 2016 “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”) e sintetizza per ciascuna categoria di contenuti obbligatori, la periodicità di aggiornamento/inserimento su web ed il responsabile d’AREA/servizio/referente responsabile della pubblicazione.

Si specifica che, sono indicati gli uffici competenti e sulla base del rispetto delle pubblicazioni sarà valutato l’adempimento.